

## UN PROGETTO EUROPEO PER LA SALUTE DELLE DONNE

di **Chiara Benedetto**

Presidente European Board and College of Obstetrics and Gynaecology - EBCOG

Direttore del Dipartimento di Discipline Ginecologiche e Ostetriche dell'Università di Torino

Direttore SCU Ginecologia e Ostetricia I, Ospedale Sant'Anna, Torino

**Q**uali sono le strategie adottate per raggiungere l'obiettivo di migliorare la salute delle donne e dei loro bambini?

Le principali strategie adottate dall'EBCOG sono le seguenti.

1. Sviluppare standard di cura in campo ostetrico e ginecologico.
2. Migliorare e armonizzare la formazione degli specializzandi e l'educazione continua dei medici specialisti (Continuous Medical Education - CME e Continuous Professional Development - CPD) attraverso lo Standing Committee on Training and Assessment (SCTA). Il miglioramento e l'armonizzazione dell'attività formativa prevede: la messa a punto di percorsi comuni, di tecniche obiettive di valutazione dell'apprendimento e delle capacità tecniche nonché lo sviluppo di nuovi e più efficienti metodi di insegnamento e di verifica. In questo ambito si cerca di sviluppare e affinare sempre più l'esercizio su simulatori e manichini che permettono di evitare le prime fasi di

insegnamento-apprendimento direttamente sulle pazienti.

3. Accreditare i centri di formazione specialistica in Ginecologia e Ostetrica e nelle quattro superspecializzazioni e incoraggiare lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e accreditamento nelle varie nazioni europee.
4. Sensibilizzare le istituzioni politiche europee su temi rilevanti della Ginecologia e Ostetrica.
5. Informare le società nazionali riguardo a legislazioni europee attinenti alla Ginecologia e Ostetrica.

**Quali sono le evidenze che spingono a ritenere necessario oggi un processo di armonizzazione degli standard di cura in ostetricia e ginecologia a livello europeo?**

L'idea di definire standard minimi di assistenza, sulla base dei dati scientifici, nasce dalla constatazione che ancora ai giorni nostri esistono notevoli disparità di esiti e di procedure terapeutiche fra un Paese e l'altro. Per esempio, i risultati dello European Perinatal Health Report 2008 hanno dimostrato che, tra i vari Paesi europei, esiste una notevole disomogeneità relativamente ai principali indicatori ostetrici.

Inoltre, la letteratura riguardo i servizi per la salute ginecologica in Europa dimostra una grande disparità nell'accesso delle donne alla cura, specialmente per il trattamento dei tumori ginecologici, dell'infertilità, dei problemi legati al ciclo mestruale e al pavimento pelvico. Per di più risulta che spesso le donne hanno l'impressione di non aver ricevuto un counselling adeguato, di non essere state informate di possibili alternative terapeutiche e di non essere state coinvolte nel processo decisionale. Un modo per cercare di superare tutte queste criticità è quello di stabili-

“  
**La letteratura dimostra una grande disparità in Europa nell'accesso delle donne alle cure ginecologiche**  
 ”

Principali indicatori ostetrici. Dati desunti dallo European Perinatal Health Report 2008. I range rappresentano la variabilità riscontrata tra i vari Paesi.



Tasso di mortalità materna	2-10/100.000 nati vivi
<i>Percentuale di</i>	
Taglio cesareo	14-38%
Parto operativo	<3-12%
Travaglio indotto	<9->30%
Episiotomia	10-82%
Parto a domicilio	raro-30%
Allattamento	42-95%



## IDENTITÀ E OBIETTIVI DELL'EBCOG

Lo European Board and College of Obstetrics and Gynaecology (EBCOG) è l'organismo europeo che rappresenta gli specialisti che afferiscono alle Società Nazionali di Ginecologia e Ostetricia di 36 Paesi membri, 26 della UE e 10 dell'area europea non UE.

Alle riunioni dell'EBCOG partecipano i ginecologi che rappresentano i vari Paesi membri, i Presidenti delle quattro superspecializzazioni della Ginecologia e Ostetricia (Ginecologia Oncologica, Medicina della Riproduzione, Uroginecologia e Medicina Perinatale) e dello European Network of Trainees in Obstetrics and Gynaecology (ENTOG), organismo che rappresenta gli Specializzandi in Ginecologia e Ostetricia dei vari Stati europei, e i rappresentanti di altre organizzazioni e/o società scientifiche che operano nel campo della Ginecologia e Ostetricia.

Il principale obiettivo dell'EBCOG è quello di migliorare la salute delle donne e dei loro bambini cercando di raggiungere i più alti standard possibili di assistenza e di formazione in Ginecologia e Ostetricia in tutti i Paesi europei.

### Elenco dei Paesi le cui Società Nazionali di Ginecologia e Ostetricia sono rappresentate dall'EBCOG

Paesi UE		Paesi non UE
Austria	Italia	Albania
Belgio	Lettonia	Croazia
Bulgaria	Lituania	Islanda
Cipro	Malta	Repubblica del Kosovo
Repubblica Ceca	Paesi Bassi	Repubblica ex jugoslava di Macedonia
Danimarca	Polonia	Norvegia
Estonia	Portogallo	Federazione russa
Finlandia	Romania	Svizzera
Francia	Slovacchia	Turchia
Germania	Slovenia	Ucraina
Grecia	Spagna	
Ungheria	Svezia	
Irlanda	Regno Unito	

re degli standard sia per l'assistenza/cura sia per la formazione delle future generazioni di specialisti in Ginecologia e Ostetricia.

### Quali i mattoni di questo progetto sugli standard di cura?

Il Progetto sugli 'standard di cura per la salute della donna in Europa' ha come finalità prioritaria l'armonizzazione di un sistema assistenziale

'centrato' sulla paziente e sottoposto a un controllo di qualità e di certificazione. Ciò dovrebbe garantire al massimo la paziente sia in termini di sicurezza sia di coinvolgimento informato nelle scelte terapeutiche.

Il progetto prevede le seguenti fasi.

1. Stesura del documento sugli 'Standard di cura per la salute della donna', basato su prove di efficacia, suddiviso in due volumi: il primo, riguardante la salute materna dal periodo pre-concezionale al puerperio, compresa la cura del neonato; il secondo, riguardante l'assistenza ginecologica, inclusa la cura delle patologie benigne e oncologiche. Ogni standard prevede un razionale e una serie di indicatori misurabili.
2. Presentazione ufficiale del documento sugli 'Standard di cura per la salute della donna' al Parlamento Europeo nel 2013 in modo che possa venire adottato come un 'EU Policy Document'.
3. Tradurre il documento nelle diverse lingue parlate nei Paesi membri dell'EBCOG e cooperare con i Ministeri della Salute delle varie nazioni, i rappresentanti dell'OMS, dello UNFPA (United Nation Population Fund) e delle Associazioni di pazienti potenzialmente interessate al fine di far adottare capillarmente il documento in tutti i Paesi membri.
4. Utilizzare gli indicatori stabiliti per ogni standard per monitorare la qualità dell'assistenza erogata nei vari centri di cura in modo da identificare eventuali aree 'a rischio', che necessitano provvedimenti volti a garantire livelli di assistenza adeguati.

***Ritiene che la partnership pubblico-privato (tipicamente attore pubblico industria) possa offrire un valore aggiunto al perseguimento di obiettivi di qualità e efficienza delle cure per la donna italiana e, speriamo anche grazie al suo progetto, 'europea'?***

Certamente sì. Anzi, direi che l'unico modo per consentire al sistema sanitario italiano e europeo di evolvere in modo positivo, nonostante i tagli alle risorse pubbliche, sia quello di instaurare una forte partnership pubblico-privato volta a tutelare un bene comune come quello rappresentato dalla salute della donna. ■ ML